

RAI FICTION

PRESENTA

Una coproduzione
Rai Fiction – Italian International Film

**Claudio Gioè
Gabriella Pession**

in



regia di
Carmine Elia

Prodotto da Fulvio e Paola Lucisano

Una produzione
ITALIAN INTERNATIONAL FILM

Serie in 6 serate da 100'

**In prima visione su Rai1
da lunedì 18 aprile 2016**

Cast artistico

Alessandro Luce

Daria Fabbri

Floriana

Michele Grandi

Rosso (Romolo Fabrizi)

Triunfera

Ongaro

Emma Vinci

Alcamo

Quaranta

Nicola Nardelli

Massimo Regina

Riccardo Regina

Angela Luce

Aurora Bulgarelli

On. Mauro Pesce

Oreste Setola

Salvo Diamanti

Jacopo Luce

Antonio Fabbri

Raoul Luce

Achille Palumbo

Piero Malavoglia

Alfonso Coletti

Azmil Ucan

Manomozza

Claudio Gioè

Gabriella Pession

Valeria Bilello

Lino Guanciale

Antonio Gerardi

Thomas Trabacchi

Pio Stellaccio

Flaminia Lera

Massimo Venturiello

Gianluca Gobbi

Ninnì Bruschetta

Massimo De Santis

Marco Conidi

Raffaella Rea

Paola Benocci

Francesco Siciliano

Massimo Bonetti

Gaetano Bruno

Niccolò Calvagna

Nello Mascia

Fausto Sciarappa

Gennaro Silvestro

Massimo De Lorenzo

Alfredo Pea

Ivan Franek

Enzo Salvi

Cast tecnico

IL SISTEMA – Serie 12 x 50' (sei serate da 100')

| | |
|--|---|
| <i>Produttore</i> | Fulvio e Paola Lucisano |
| <i>Produttori Rai</i> | Lorenza Bizzarri, Luigi Mariniello |
| <i>Regia</i> | Carmine Elia |
| <i>Soggetto</i> | Valter Lupo, Sandrone Dazieri |
| <i>Sceneggiatura</i> | Valter Lupo, Sandrone Dazieri Stefano Sardo, Filippo Kalomenidis Leonardo Valenti, Giovanna Koch Mariangela Barbanente |
| <i>Produttore artistico</i> | Guia Loffredo |
| <i>Produttore esecutivo</i> | Giulio Steve |
| <i>Organizzatore</i> | Luciano Lucchi |
| <i>Regista II unità</i> | Gianpaolo Tescari |
| <i>Direttore della fotografia</i> | Alessandro Pesci |
| <i>Casting</i> | Adriana Sabbatini |
| <i>Aiuto regista</i> | Cristina Corna |
| <i>Costumi</i> | Enrica Biscossi |
| <i>Scenografia</i> | Nino Formica |
| <i>Montatore</i> | Lorenzo Fanfani |
| <i>Musiche</i> | Pino Donaggio |
| <i>Edizioni musicali</i> | Rai Com |
| <i>Fonico</i> | Antongiorgio Sabia |

**Una coproduzione RAI FICTION – ITALIAN INTERNATIONAL FILM
In collaborazione con
Apulia Film Commission**

LA SERIE

Un racconto di grande attualità, un'indagine dal sapore e dal linguaggio contemporaneo, l'epica lotta tra bene e male, l'abnegazione di un gruppo di agenti della Guardia di Finanza divisi tra lavoro e vita privata. Sono questi gli elementi della serie che ci mostra il mondo della Guardia di Finanza, un unicum nel panorama delle forze di polizia.

Partendo dall'indagine sulla morte del fratello - che all'apparenza sembra di facile soluzione - il maggiore Alessandro Luce, protagonista della serie, scoprirà un intero sistema di criminalità organizzata che soffoca la città di Roma e si spinge oltreconfine.

Tutto si tiene all'interno della città di Roma, dove l'alto dei politici e della buona società e il basso della criminalità di strada sono connessi da un unico filo nero: una banda di criminali che controlla prestiti a usura, traffici di merce contraffatta, spaccio di droga e soprattutto riciclaggio di denaro, in enorme quantità. Denaro proveniente da attività illecite e dai "clienti" della 'ndrangheta calabrese, che si affida a loro per investire i proventi del narcotraffico.

La banda, capitanata da un avvocato grande collezionista d'arte e da un ex terrorista, controlla appalti, riciclaggio di rifiuti, società estere ed è pronta a minacciare, picchiare e uccidere chi le sbarrava la strada. Ma commette un errore: uno degli industriali taglieggiati si uccide. Si tratta del fratello di un Maggiore della Guardia di Finanza, Alessandro Luce (Claudio Gioè), il quale subito sospetta che dietro quella morte si nasconde qualcosa di più di una crisi personale. L'azienda di famiglia, infatti, era in crisi e Alessandro capisce che per sopravvivere suo fratello aveva cominciato ad accettare denaro dagli strozzini. Alessandro potrebbe arrestarli, ma non gli basta. Vuole arrivare a chi sta sopra, vuole smontare, pezzo per pezzo, il Sistema criminale che sta infestando Roma come un cancro.

Per questo Alessandro, con l'appoggio del GICO, il Gruppo d'Investigazione Criminalità Organizzata della Guardia di Finanza, decide di infiltrarsi. Si finge un affarista con pochi scrupoli e si offre alla banda per qualsiasi lavoro "sporco" loro richiedano. Un'impresa rischiosa - dove un errore può costare la vita - ma che può permettere ad Alessandro di scalare la piramide dei complici e degli affiliati, arrivare ai mandanti ultimi, agli insospettabili. Quello che il Maggiore scoprirà durante la sua indagine andrà al di là di quanto si aspettava, ma soprattutto lo porterà a conoscere Daria (Gabiella Pession), la contabile della banda, una mente raffinata, capace di "lavare" il denaro sporco investendolo in fondi esteri e in imprese perfettamente legali. Alessandro finge con lei di essere quello che non è, finché una drammatica serie di avvenimenti non lo costringerà a gettare la maschera e a giocare con Daria a carte scoperte. Una storia d'amore che corre sull'orlo di un precipizio, in bilico tra la passione che li travolge e la ragione che invece li inchioda al proprio ruolo di antagonisti. Fino a un sorprendente finale.

IL SISTEMA

Le trame

SERATA 1

Il Maggiore della Guardia di Finanza Alessandro Luce insegna all'Accademia di Bari, dove vive con il figlio Jacopo. Quando suo fratello Raoul, che fa l'imprenditore a Roma, si suicida, Alessandro ritorna nella capitale, studia i registri dell'azienda e capisce che Raoul era finito in un giro d'usura e riciclaggio. Contattati i colleghi del Gico di Roma - tra i quali c'è anche la sua ex fidanzata Floriana - Alessandro chiede loro di potersi infiltrare in quella che sembra un'imponente associazione a delinquere finalizzata al riciclaggio di danaro sporco, al cui vertice figura l'avvocato Alcamo. Alessandro, fingendosi un imprenditore senza scrupoli, inizia la sua lenta scalata al gruppo criminale, facendo la conoscenza del Rosso, che si occupa del "lavoro sporco", e della bella Daria Fabbri, che invece lavora a fianco di Alcamo e cura gli investimenti dell'organizzazione. Durante un incontro con Daria, Alessandro fa una sconvolgente scoperta...

SERATA 2

Dopo avere scoperto che Daria era l'amante di suo fratello, Alessandro è sempre più determinato nella ricerca della verità circa la sua morte. Conquistata la fiducia dei principali esponenti dell'organizzazione criminale in cui è infiltrato, Alessandro viene inviato a Istanbul con Daria per siglare un importante accordo. Lì il partner turco annuncia che i due non potranno lasciare la città finché l'avvocato Alcamo non avrà pagato i suoi debiti precedenti. Con l'aiuto invisibile dei suoi colleghi del Gico, Alessandro organizza una brillante fuga dalla Turchia. Tornato a Roma, si scopre innamorato di Daria e la bacia appassionatamente sotto lo sguardo incredulo di Floriana che, delusa, abbandona la sorveglianza. E così, in assenza di qualcuno pronto a coprirgli le spalle, Alessandro e il Rosso vengono fermati e aggrediti con violenza da alcuni uomini di un clan camorristico.

SERATA 3

Dopo il pestaggio da parte del clan Palumbo, il Rosso decide di vendicarsi: Alessandro viene obbligato a recarsi insieme a lui e ai suoi sgherri ad appiccare il fuoco in un ditta al servizio del clan. La risposta dei Palumbo non tarda ad arrivare: un esponente del clan si dirige all'autolavaggio del Rosso per ucciderlo. Alessandro spara all'uomo, mettendolo fuori gioco, ma il Rosso - che ha rischiato di morire - lo uccide, sotto gli occhi impotenti di Alessandro e della squadra del Gico. Mentre fanno sparire il suo corpo, Alessandro scopre che suo fratello Raul non si è suicidato, ma è stato ucciso proprio dal Rosso. Alessandro è scosso ma non può tradirsi, deve andare avanti con la sua copertura e arrivare ai vertici del Sistema. Nel frattempo, la sua relazione con Daria diventa sempre più importante: i due fanno l'amore.

NOTE DI SCENEGGIATURA

di Sandrone Dazieri e Valter Lupo

Non abbiamo mai amato gli eroi senza macchia, quelli che sono invariabilmente dalla parte della ragione. Li troviamo noiosi, prevedibili e narrativamente poco interessanti. Quelli che amiamo raccontare sono fragili, sbagliano per amore o per odio, perdono la pazienza, tradiscono, cadono.

E si rialzano.

È nel loro rialzarsi la misura del loro eroismo, nel loro non arrendersi. I nostri eroi hanno il volto tumefatto dei pugili sul viale del tramonto, che rimangono in piedi anche quando perdono ai punti. Hanno la schiena dritta di chi non fa le scelte più facili, anche se il prezzo da pagare è alto. Hanno mille ferite e cicatrici, e per questo stanno dalla parte delle vittime, dei più deboli. Hanno paura, ma non si fermano.

Il Maggiore Luce, protagonista *de Il Sistema*, è uno di loro. Lo abbiamo costruito giocando sugli opposti, sui chiaroscuri. E' un uomo di legge, uno dei migliori cacciatori di criminali che la Guardia di Finanza abbia mai prodotto, ma all'inizio della nostra storia si è ritirato per vivere in sordina il resto della sua vita. E' ossessionato da un nemico lontano, e per questo capace di fare scelte discutibili e mettersi contro il mondo, ma si ferma sempre prima di perdere del tutto il controllo. E' inflessibile, disprezza i compromessi, ma per amore si muove su un filo sottile tra la legge e l'inganno. Svolge la sua missione da infiltrato, a diretto contatto coi criminali, dentro una tensione e un pericolo costanti.

A ogni passo del suo cammino, abbiamo voluto metterlo sempre di fronte a una scelta mai scontata. Difendere la memoria del fratello o rivelare la sua corruzione al mondo, proteggere la donna che ama o ingannarla? Speriamo che gli spettatori amino il personaggio quanto l'abbiamo amato noi, soprattutto dopo aver visto **Claudio Gioè** e la forza straordinaria della sua interpretazione.

Altra scelta che abbiamo fatto è stata quella di mostrare la criminalità e i suoi traffici non come un mondo a parte, ma come una pianta infestante che inondava (e inonda) Roma – e l'Italia – con i suoi viticci e le sue radici infette. Volevamo mostrare come il negoziante che evade le tasse, il piccolo spacciatore, l'assessore corrotto, i criminali efferati e i grandi trafficanti internazionali siano tutti connessi attraverso un complesso di vasi linfatici che trasportano e riciclano denaro sporco. Far vedere come l'economia legale e quella illegale siano sempre più difficilmente distinguibili. Tutto questo, naturalmente, intrattenendo e appassionando.

Il Sistema non è un documentario o un'inchiesta giornalistica: è una grande avventura di amore e morte.

Buon divertimento a chi la seguirà con noi.

NOTE DI REGIA

Il lavoro che è stato fatto nasce da una sceneggiatura di impianto classico. La storia di una dark lady (Gabriella Pession) che fa innamorare il nostro protagonista (Claudio Gioè). Quindi una fiction sì d'azione ma anche una grande storia d'amore.

La cosa che interessava a me era non far diventare eroico il male, come spesso accade in molte fiction, anche perché i personaggi cattivi sono spesso molto affascinanti. In questa serie, i cattivi sono cattivi, i buoni, seppur con le loro fragilità e le loro debolezze, tendono sempre e comunque a qualcosa di positivo. Mi piace l'idea di raccontare che esiste un senso civile e che le regole vanno rispettate. Il concetto che deve passare, banalmente, è che la macchina non si mette in doppia fila, non perché il vigile ti fa la multa, ma perché non si fa e basta.

E che i vuoti non possono essere riempiti dalla malavita, ma dal senso civico di ogni cittadino.

Il Sistema, ovviamente, non è un documentario, ma una fiction. Anche se abbiamo raccontato, senza saperlo, una storia sui fatti di Mafia Capitale.

Mi sono divertito molto a girarla, questo è un mestiere che ho scelto e mi diverte sempre. In più, ho potuto lavorare con attori straordinari, su tutti cito Claudio Gioè. Abbiamo avuto momenti difficili e momenti di grande esaltazione generale. E poi ho avuto nella troupe dei collaboratori eccezionali. Il direttore della fotografia Alessandro Pesci è stato il valore aggiunto, e Nino Formica, lo scenografo che con me ha scelto le location, colonna portante della serie.

NOTE DI PRODUZIONE

di Paola Lucisano

Era nostra intenzione da tempo realizzare una serie tv action con un linguaggio moderno e internazionale che rendesse onore al lavoro della Guardia di Finanza. Il ruolo delle Fiamme Gialle nella lotta allo spreco del danaro pubblico, alla corruzione e ai grandi traffici illegali è di capitale importanza per il nostro Paese, lo diventa ogni giorno di più in momento storico come questo, in cui i grandi reati si commettono più con i computer che con le pistole e per arrestare i grandi criminali non occorre soltanto sangue freddo e buona mira, ma soprattutto un grande fiuto per intercettare i grandi flussi di danaro sporco. Da queste premesse è nato *Il Sistema*, titolo che ben rappresenta il nostro racconto.

Per restituire al meglio il delicatissimo lavoro che quotidianamente svolge la Guardia di Finanza occorre due penne brillanti ed esperte del genere come quelle di Sandrone Dazieri e Valter Lupo, che, in tempo reale rispetto agli accadimenti di cronaca, hanno trasformato in drammaturgia fatti che evocano lo scandalo di Roma Capitale.

Forti di un soggetto così ben scritto, ci siamo rivolti a Rai Fiction, che ha accettato la sfida fin da subito rendendo possibile il nostro progetto. Lo spettatore più attento coglierà nella storia i numerosi rimandi alle recentissime cronache giudiziarie e non potrà che apprezzare la maestria con cui il regista Carmine Elia è riuscito a rendere quelle atmosfere che sono emerse dalle inchieste. Il suo stile e la sua regia hanno una modernità che nulla ha da invidiare alle serie internazionali e hanno restituito appieno tutto il potenziale delle sceneggiature, valorizzando le profonde interpretazioni di Claudio Gioè, Gabriella Pession, Antonio Gerardi, Valeria Bilello, Lino Guanciale, Pio Stellaccio, Flaminia Lera, Thomas Trabacchi, Gianluca Gobbi, Massimo Venturiello, Massimo De Santis, Marco Conidi, Raffaella Rea, Paola Benocci, Francesco Siciliano, Massimo Bonetti, Gaetano Bruno, Nello Mascia, Fausto Maria, Enzo Salvi e Ninni Bruschetta e tutti gli altri interpreti che hanno contribuito a rendere questa serie un vero e proprio spaccato della nostra contemporaneità.

Il resto lo ha fatto lo stile produttivo cinematografico che da ormai mezzo secolo ci contraddistingue, la cui impronta caratterizza anche tutte le nostre produzioni televisive. Tanto per citare alcuni numeri, ci siamo avvalsi della professionalità di una troupe di 80 professionisti, abbiamo portato sullo schermo 60 attori tra principali e secondari, 1900 generici, 112 *stuntmen* e abbiamo girato per oltre 22 settimane tra Roma, la Puglia, Milano e Istanbul, una location che abbiamo fortemente voluto per dare più autenticità e respiro internazionale alla serie.

Quello che mi auspico è che *Il Sistema* s'inserisca nel pantheon delle grandi serie investigative italiane, e che il Maggiore Luce diventi un simbolo di questa Italia che combatte con rabbia e passione per estirpare dal suo interno il cancro dell'illegalità.

Il mio personale e sentito ringraziamento, oltre che a Rai Fiction, che ci ha supportato nella realizzazione della serie dandoci la massima fiducia nelle scelte artistiche e produttive, è rivolto alla Guardia di Finanza, non solo per l'incredibile apporto di personale, mezzi e strutture, ma anche e soprattutto per i preziosi consigli e suggerimenti in fase di sviluppo e sceneggiatura, senza i quali la serie non avrebbe avuto la sua straordinaria veridicità.